

da TRAGEDIE IN DUE BATTUTE  
DI ACHILLE CAMPANILE

## COLAZIONE ALL'APERTO

**VOCE** « Colazione all'aperto». Tragedia in due battute. Personaggi (in ordine d'entrata): Il giovinotto robusto. Il giovine *timido*. La scena rappresenta il viale solitario d'un giardino pubblico. Qualche albero. Qualche aiuola. Una panchina. (*Man mano che vengono nominati appaiono qualche albero, qualche aiuola, la panchina, un orologio pubblico che segna mezzo gorno*). ~ mezzogiorno, ora in cui il giardino è quasi deserto. All'alzarsi del sipario è in iscena soltanto il Giovinotto Robusto, seduto sulla panchina. Egli ha un'aria dimessa, ma non priva d'una certa distinzione, che gli deriva dalla sua scarpa destra. Si capisce che deve interessarsi molto ai fatti del passato, poiché è immerso nella lettura d'un giornale di qualche settimana prima. Cava di tasca e accende un mozzicone di sigaretta, senza interromper la lettura. Il Giovine Timido entra e s'avanza timidamente, cercando un posto all'ombra. Viene a sedersi accanto al Giovinotto Robusto, il quale, assorbito dalla lettura, non s'accorge di lui neppure quando esso, cerimoniosamente, prima di prender posto gli chiede permesso. Il Giovine Timido è uno che ha deciso di mangiarsi in un sol giorno tutto il suo patrimonio. Per attuare questo proposito, che spaventerebbe Rockefeller o l'Aga Kahn, ha comperato un panino e, deponendo tutto il proprio avere nelle mani d'un salumiere, gli ha detto di dargli tutto quello che si poteva avere con la somma consegnata. Il salumiere gli ha dato quattro belle fette di salame. Tutto questo, naturalmente, avviene prima della sua entrata in iscena. Appena seduto sulla panchina, il Giovine Timido, che ha un'aria soddisfatta, tira fuori dalla tasca l'involto del pane e del salame. Spacca il primo e se lo pone delicatamente sui ginocchi. (*Azione come descritto dalla Voce*). Poi svolta le quattro fette di salame, le guarda una per una contro luce per controllarne la mirabile trasparenza, e, con tenerezza materna, le libera delle loro pelli, badando di non danneggiarle e ingoiando ogni tanto un po' di saliva, dovuta ai fenomeno fisiologico noto coi nome di « acquolina in bocca». Quindi comincia a deporre le fette su una metà del panino, cercando di lasciare scoperto quanto meno spazio gli riesca; nel quale esercizio dimostra le singolari risorse della sua paziente ingegnosità. Ciò fatto, guarda il pane e il salame con la gioia dell'artista che mira l'opera propria. Sorridendo compiaciuto, ricongiunge le due metà del panino. Con la carta che poc'anzi avvolgeva il pane e il salame improvvisa un tovagliolo e se lo mette sui ginocchi. (*Azione c. s.*). Mentre s'accinge, sempre più soddisfatto, a dare il primo morso al suo pranzo, ferma la mano col panino a mezz'aria e, cerimonioso come sempre, si volge al Giovinotto Robusto.

**IL GIOVINE TIMIDO** (*cerimonioso, al Giovinotto Robusto*) Vuoi favorire?

**IL GIOVINOTTO ROBUSTO** (*alzando il capo dal giornale e accorgendosi ora per la prima volta della presenza del Giovine Timido*) Grazie. (*Prende il panino e ne fa un sol boccone, immergendosi di nuovo nella lettura, mentre una smorfia di dolorosa sorpresa si dipinge sul volto poc'anzi raggianti del Giovine Timido*).

Sipario.